



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 7

Seduta del 22 MARZO 2016

OGGETTO: CRITERI GENERALI PER LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO “OBIETTIVI, PRINCIPALI E LINEE FONDAMENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE”

L'anno duemilasedici, e questo giorno Ventidue del mese di Marzo alle ore 15,30 nella sala “Vincenzo Nardi” della sede della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano presenti N. 7 Componenti ed assenti N. 4, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
VANNI RINALDO	X	
BALDI GIAN LUCA		X
BELLANDI GIUSEPPE		X
BILLERO ROSALIA	X	
CELESTI ANNA MARIA IDA	X	
FERRARI DAVIDE LUCA	X	
GALLIGANI PIER LUIGI		X
GIOVANNELLI ALESSANDRO	X	
INNOCENTI SABRINA		X
MANGONI GIACOMO	X	
ROMITI GABRIELE	X	

Presiede Rinaldo Vanni in qualità di Presidente

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott.ssa Rosa Apolito incaricato della redazione del presente verbale.

Scrutatori Sigg: ROMITI GABRIELE - CELESTI ANNA MARIA IDA - BILLERO ROSALIA

-

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 22 MARZO 2016 N. 7

OGGETTO: CRITERI GENERALI PER LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO “OBIETTIVI, PRINCIPALI E LINEE FONDAMENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE”

Il Presidente illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal responsabile dell'Incarico di P.O. Gestione Strategica del Personale presso i Servizi Amministrativi Dr.ssa Ilaria Ambrogini.

Presidente Vanni OMISSIS intervento nel file audio (0m)

Terminata l'illustrazione della proposta il Presidente invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire sia per quanto attiene gli interventi che le eventuali repliche.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere Romiti	Intervento fuori microfono	
Consigliera Celesti	OMISSIS intervento nel file audio	(19m c.a)
Presidente Vanni	“ ” “ ” “	(21m c.a)
Dr.ssa Ilaria Ambrogini	“ ” “ ” “	(25m c.a)

Terminati gli interventi e le repliche il Presidente invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa;
- Vista la proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera “A”;
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 (All. B);
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente

Presenti 7

Favorevoli n. 5 (Vanni, Ferrari, Giovannelli, Mangoni, Romiti)

Astenuti n. 2 (Billero, Celesti)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 22 MARZO 2016 N. 7

OGGETTO: CRITERI GENERALI PER LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO “OBIETTIVI, PRINCIPALI E LINEE FONDAMENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE”

Il Presidente illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal responsabile dell'Incarico di P.O. Gestione Strategica del Personale presso i Servizi Amministrativi Dr.ssa Ilaria Ambrogini.

Presidente Vanni OMISSIS intervento nel file audio (0m)

Terminata l'illustrazione della proposta il Presidente invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere Romiti	Intervento fuori microfono	
Consigliera Celesti	OMISSIS intervento nel file audio	(19m c.a)
Presidente Vanni	“ ” “ ” “	(21m c.a)
Dr.ssa Ilaria Ambrogini	“ ” “ ” “	(25m c.a)

Terminati gli interventi e le repliche il Presidente invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udata la relazione illustrativa;
- Vista la proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera “A”;
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 (All. B);
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente

Presenti 7

Favorevoli n. 5 (Vanni, Ferrari, Giovannelli, Mangoni, Romiti)

Astenuti n. 2 (Billero, Celesti)

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e nella sezione "Atti" sul sito istituzionale dell'ente a cui si rinvia per le registrazioni audio della seduta;
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 con la seguente votazione resa per alzata di mano:

Presenti 7

Favorevoli n. 5 (Vanni, Ferrari, Giovannelli, Mangoni, Romiti)

Astenuti n. 2 (Billero, Celesti)



Provincia di Pistoia

Servizi Amministrativi

Piazza San Leone, 1, 51100 Pistoia tel. 0573/374252, fax 0573/374285
e-mail r.apolito@provincia.pistoia.it

ALLEGATO_A
fel

Prot. n.

Pistoia,

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: CRITERI GENERALI PER LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "OBIETTIVI, PRINCIPALI E LINEE FONDAMENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE".

VISTA E RICHIAMATA la legge 7 aprile 2014, n. 56 con particolare riferimento all'art. 1, comma 55 nella parte in cui stabilisce "Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto";

VISTI E RICHIAMATI gli artt. 1,2, comma 1 e l'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001;

RICHIAMATO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/200, ad oggetto "Funzioni e responsabilità della dirigenza";

VISTO E RICHIAMATO il vigente Statuto provinciale;

DATO ATTO che, il Presidente della Provincia, nel rispetto delle Linee programmatiche di governo per il mandato amministrativo, approvate dal Consiglio provinciale con deliberazione di C.P. n. 40/2015, il Presidente, ha formulato il documento ad oggetto "Obiettivi, principi e linee fondamentali dell'organizzazione.";

CONSIDERATO pertanto necessario che il Consiglio provinciale approvi, per quanto sopra espresso, principi e linee generali in ordine alle misure di riassetto organizzativo delle strutture e del funzionamento dell'Ente, esposti nel documento sopra citato, predisposto dal Presidente della Provincia;

INFORMATE le OO.SS.;

VISTO E RICHIAMATO il decreto presidenziale n. 237 del 21.7.2015 ad oggetto "Decreto presidenziale n. 235 del 20.7.2015. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile dei Servizi Amministrativi.";

VISTA E RICHIAMATA l'Ordinanza n. 1776 del 31.12.2015 ad oggetto "Conferma dell'incarico di posizione organizzativa implicante direzione di struttura relativa a "Gestione strategica del personale", nell'ambito dei Servizi Amministrativi e delega per l'esercizio delle relative funzioni gestionali alla dipendente di Categoria D Dott.ssa Ilaria Ambrogini";

DATO ATTO che il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto delle procedure. Non necessita del parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Esprimendo parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs.267/2000, per tutto quanto sopra motivatamente esposto:

SI PROPONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti della normativa citata in premessa, il documento ad oggetto "Obiettivi, principi e linee fondamentali dell'organizzazione.", parte integrante e

sostanziale del presente atto, cui il Presidente dovrà attenersi nell'adeguamento del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

2. di pubblicare la presente deliberazione per 15 giorni all'Albo pretorio on line di questa Provincia nonché sul sito Internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".
3. di dichiarare con separata ed unanime votazione per alzata di mano la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, L. n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa richiesta di riesame da presentare al Dirigente dei Servizi Amministrativi entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva la possibilità di ricorrere, in via giurisdizionale, anche in caso di adozione del provvedimento oltre al termine predeterminato, al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana (D. Lgs n. 104/2010 e s.m.i.) entro 60 giorni o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (D.P.R. n. 1199/1971 e s.m.i.) dalla conoscenza dell'atto. Fermi restando i termini perentori sopra indicati, è possibile rivolgersi in via amministrativa al Difensore Civico Territoriale della Provincia di Pistoia (Via Cavour, 2, 51100 Pistoia, Numero Verde 800 246 245 oppure on line <http://pistoia.difesacivica.it/>) in forma scritta o anche con modalità informali, senza termine di scadenza.

Nel corso del procedimento è sempre possibile rivolgersi allo stesso Difensore Civico Territoriale.

Il provvedimento è predisposto e formulato in conformità con quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti degli atti e direttive che costituiscono il presupposto delle procedure. Non necessita del parere di regolarità contabile ex art. 49, co.1, D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile dell'incarico di
P.O. Gestione strategica del Personale
presso i Servizi Amministrativi
Dr.ssa Ilaria Ambrogini

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

La Dirigente dei Servizi Amministrativi

Dr.ssa Rosa Abolito

per

Pareri ex art. 49 Decreto Legislativo 267/2000

Proposta di Deliberazione di Consiglio provinciale

OGGETTO: CRITERI GENERALI PER LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "OBIETTIVI, PRINCIPALI E LINEE FONDAMENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE"



PROVINCIA DI PISTOIA

Provincia di Pistoia

Servizi Amministrativi

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta deliberativa.

Il provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile.

Pistoia, 12-03-2016

LA DIRIGENTE DEI SERVIZI
AMMINISTRATIVI

Dr.ssa Rosa Apolito
Rosa Apolito



PROVINCIA DI PISTOIA

Provincia di Pistoia

Servizi Finanziari

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime il seguente parere:

Favorevole

Il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente

Non favorevole per le seguenti motivazioni:.....

Pistoia, 15/03/2016

Il Dirigente
Dott. *Antonio Pileggi*

Obiettivi, principi e linee fondamentali dell'organizzazione

da sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale

OBIETTIVI, PRINCIPI E LINEE FONDAMENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE

1. Analisi del contesto istituzionale delle misure di riassetto organizzativo.

Con il documento organizzativo adottato con il decreto n. 235 del 20 luglio 2015, in correlazione con la fase di avvio del mandato amministrativo e con la prima fase di applicazione della L.R. n. 22 del 3 marzo 2015, con cui la Regione Toscana ha dato attuazione alle disposizioni della L. n. 56/2014 di riordino istituzionale delle Province, si è introdotto un assetto provvisorio della macrostruttura provinciale, essenzialmente orientato a favorire la transizione della Provincia verso la fase di entrata a regime della riforma. Detto assetto costituiva "il punto di partenza per un ulteriore intervento di razionalizzazione della macrostruttura dell'Ente e delle posizioni dirigenziali in relazione al processo di riordino ed in vista della definizione degli assetti organizzativi che dovranno presidiare le sole funzioni fondamentali".

L'assetto organizzativo introdotto è stato successivamente modificato per adeguare la macrostruttura della Provincia in relazione alla cessazione dal servizio di dirigente provinciale (decreto presidenziale n. 330 del 13.10.2015).

Nello stesso arco temporale, è proseguita la complessa attuazione delle disposizioni di legge regionale attuative della riforma istituzionale delle Province, che ha registrato successivi interventi di modifica, da parte della Regione Toscana, delle disposizioni originariamente adottate con la L.R. n. 22/2015 (L.R. n. 70 del 30 ottobre 2015 e, recentemente, L.R. n. 9 del 5 febbraio 2016).

Allo stato attuale, il processo di riordino delle funzioni provinciali disposto in diretta applicazione della normativa regionale sopra richiamata, di attuazione della L. n. 56/2014, ha determinato, a decorrere dallo 1° gennaio di quest'anno:

- il trasferimento alla Regione Toscana delle seguenti funzioni:
 - a) agricoltura;
 - b) caccia e pesca;
 - c) orientamento e formazione professionale, compresa la formazione e qualificazione professionale degli operatori turistici;
 - d) ambiente;
 - e) energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione;
 - f) osservatorio sociale;
 - g) progettazione viabilità regionale;

- il trasferimento all'Unione dei Comuni della funzione Forestazione;
- il trasferimento al Comune capoluogo delle funzioni relative a:
 - a) turismo, compresa la raccolta dei dati statistici ed esclusa la formazione professionale degli operatori turistici;
 - b) tenuta degli albi regionali del Terzo settore.

Allo stato attuale, per effetto dell'applicazione della normativa regionale sopra richiamata, la Provincia è titolare esclusivamente delle funzioni istituzionali fondamentali definite dal comma 85 dell'art. 1 della L. n. 56/2014, di seguito riportate:

- a) pianificazione territoriale;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto pubblico e autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato;
- c) viabilità provinciale e manutenzione della viabilità regionale;
- d) programmazione della rete scolastica ed edilizia scolastica nelle scuole superiori;
- e) raccolta ed elaborazione dei dati (statistica);
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e pari opportunità;
- g) assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Si aggiunge che, dal 1° gennaio 2016:

- l'Unione dei Comuni, nell'esercizio della facoltà prevista dall'art.13, comma 11 della L.R. n. 22/2015 ha affidato alla Provincia, fino al prossimo 31 luglio, l'esercizio della funzione forestazione;
- il Comune di Pistoia, per la funzione Turismo, ha stipulato con la Provincia di Pistoia un accordo di avvalimento, diretto a garantire continuità di esercizio della funzione fino al completamento nelle more della discussione di Consiglio Comunale circa l'esercizio dell'opzione di delega della funzione del turismo alla Provincia prevista dall'articolo 13, comma 11, della L.R. n. 22/2015;
- la funzione lavoro è esercitata dalla Regione mediante convenzione stipulata dalla Regione medesima con la Provincia di Pistoia per l'avvalimento/comando del personale provinciale assegnato alla funzione, nelle more del definitivo riordino.

Si evidenziano altresì le seguenti competenze che fanno capo alla Provincia in qualità di Ente aggregatore:

- a) Stazione Unica Appaltante in funzione di centrale di committenza per 9 Comuni dalla Provincia, mediante convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, aperta ad eventuali altre adesioni;
- b) Gestione servizio personale per 2 Comuni della Provincia, mediante convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, aperta ad eventuali altre adesioni.

Nel contesto sopra delineato, l'Amministrazione ha inoltre operato una razionalizzazione della dotazione organica in funzione del massimo contenimento della spesa di personale, con l'obiettivo

di fronteggiare almeno in parte gli effetti dei tagli operati sul comparto delle Province dalla Legge di stabilità 2015, al fine di rendere disponibili nella misura massima possibile risorse da destinare agli interventi sul territorio.

L'effetto di tale riduzione è particolarmente tangibile con riferimento al contingente dotazionale della qualifica dirigenziale. Per garantire la continuità dell'azione amministrativa, a funzioni invariate e con ridotte dotazioni organiche, si è reso infatti necessario attuare il progressivo accorpamento delle funzioni su un numero estremamente limitato di uffici dirigenziali ed affidare l'Avvocatura al Segretario Generale.

Pur in un contesto di riduzione degli assetti organizzativi e dotazionali che ha posto la Provincia in una situazione limite per la funzionalità amministrativa, l'applicazione della manovra finanziaria 2015 ha impedito, fino a settembre, la redazione in pareggio del bilancio di previsione, che è stata resa possibile solo a seguito dell'adozione, da parte del legislatore nazionale, di misure straordinarie.

Per effetto di quanto sopra descritto, dall'inizio del mandato ad oggi si è dunque operato in condizioni di emergenza, indirizzando principalmente gli sforzi al presidio del processo di riordino, che vedrà la sua conclusione nel momento in cui saranno definite le sorti delle funzioni: lavoro, forestazione e turismo, per le quali sono oggi approntate delle soluzioni temporanee e transitorie.

2. Gli obiettivi del nuovo assetto organizzativo della Provincia

È evidente da quanto esposto al paragrafo precedente la forte incidenza sulle attuali criticità gestionali dell'Ente della congiuntura determinata sia dalle pesanti manovre finanziarie introdotte dal legislatore nazionale sia dal fatto che il percorso attuativo del processo di riordino istituzionale delle Province ha investito l'intero esercizio 2015 ed ancora non può dirsi concluso.

In relazione al dovere istituzionale di presidiare secondo logiche di area vasta l'erogazione dei servizi sul territorio, si è scelto comunque di porre la riorganizzazione complessiva della struttura dell'Ente rispetto alle funzioni fondamentali definite dalla L. n. 56/2014 come obiettivo prioritario per l'anno 2016.

Tale scelta si pone in diretta attuazione di quanto previsto dalle linee programmatiche di mandato 2015 – 2019, approvate con deliberazione del Consiglio provinciale n. 40 del 28 settembre 2015, che espressamente prevedono: "Il processo che ha investito l'ente provincia ha comportato evidenti cambiamenti anche e soprattutto a livello di struttura organizzativa interna. Al netto del ridimensionamento del personale dovuto alle disposizioni della legge 56/2014 e del conferimento, con la legge regionale 22 del 2015, di alcune funzioni alla Regione ed ai Comuni, la nuova Provincia dovrà organizzarsi in maniera funzionale a quello che è il suo nuovo ruolo nel contesto

politico-istituzionale. Tutto questo, quindi, non potrà prescindere dalle funzioni fondamentali appena ricordate e da eventuali convenzioni con i Comuni su specifici settori, nonché da un più generale ripensamento delle funzioni che possono anche essere associate e gestite su scala provinciale o per ambiti territoriali.

Questa riflessione è tanto vera, quanto il Governo centrale garantirà i trasferimenti per le funzioni previste per legge. Le difficoltà di bilancio dell'esercizio 2015 sono state attenuate, ma non risolte completamente, con la conversione in legge del cosiddetto decreto-legge "enti locali", ma nell'ottica di medio periodo l'ente dovrà avere la garanzia di poter contare sulle risorse necessarie all'esercizio delle funzioni fondamentali. Tale certezza è requisito essenziale per salvaguardare i cittadini in merito alla qualità dei servizi.

Dovrà ulteriormente proseguire il processo di informatizzazione e trasparenza.

La nuova organizzazione dell'ente dovrà essere più orientata alle funzioni fondamentali; resa più snella e con una adeguata valorizzazione del personale assegnato alle stesse.”.

In tale contesto, la definizione dei principi, degli obiettivi e delle linee generali del nuovo assetto organizzativo della Provincia costituisce l'elemento fondante del processo di riassetto.

Al fine di presidiare adeguatamente il perseguimento del ruolo di Ente di Area vasta assegnato alla Provincia dalla L. n. 56/2014, la disciplina dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Provincia, persegue, in particolare, le seguenti finalità:

a) assumere il concetto di area vasta come ottica di governo e di attuazione delle strategie gestionali, con l'obiettivo di assicurare in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale qualità dei servizi e ottimale gestione delle risorse pubbliche, come valore primario da garantire alla collettività;

b) introdurre una struttura amministrativa flessibile e leggera, al servizio della collettività, che assuma ad obiettivo comune e condiviso il massimo contenimento dei costi di funzionamento e di personale della Provincia, con associato l'obiettivo della massima risposta ai bisogni sociali;

b) operare il pieno coinvolgimento del personale nel raggiungimento degli obiettivi indicati dagli Organi di governo della Provincia, attraverso una efficace programmazione dell'uso delle risorse disponibili, rispetto agli obiettivi di riferimento, una puntuale programmazione delle attività gestionali ed una piena responsabilizzazione del personale, ad ogni livello, rispetto al raggiungimento dei risultati programmati;

e) individuare modelli organizzativi fondati sulla omogeneità e univocità delle procedure, al fine di garantire la tempestività, l'efficacia e l'economicità dell'azione tecnico - contabile - amministrativa, operando il miglior raccordo tra le attività delle diverse articolazioni organizzative che intervengono nel procedimento rispetto al provvedimento definitivo, anche in rapporto ai principi precedentemente enunciati;

g) attuare una costante razionalizzazione dei processi, in funzione degli obiettivi di contenimento della spesa di personale e della consistenza dotazionale.

La consistenza della dotazione organica dovrà quindi determinarsi sulla base di una verifica reale degli effettivi fabbisogni, in relazione agli obiettivi della struttura organizzativa.

A tal fine dovrà essere attivata periodicamente con i Responsabili delle strutture dell'Ente una verifica dei compiti assegnati e, se occorre, una revisione dell'organizzazione del lavoro ed una riassegnazione dei compiti, secondo logiche di maggiore efficienza ed economicità;

h) improntare una politica di gestione delle risorse umane che, anche attraverso i meccanismi di incentivazione previsti dalla contrattazione collettiva, determini nel personale una reale motivazione agli obiettivi ed un orientamento al risultato.

3. I principi e le linee fondamentali dell'organizzazione

Al fine di perseguire gli obiettivi espressi al paragrafo precedente, l'organizzazione assume a riferimento diretto la funzione istituzionale e il ruolo organizzativo affidato in primo luogo ai singoli dirigenti e, per effetto degli atti di organizzazione dagli stessi adottati, ad ogni dipendente, affinché il modello organizzativo adottato nell'Ente risponda ai seguenti principi fondamentali:

a) definizione e semplificazione delle procedure secondo i principi stabiliti dalla normativa, tese ad evitare ogni forma di aggravamento e frammentazione del procedimento, anche attraverso opportune modalità e idonei strumenti di coordinamento, di tipo orizzontale funzionale, al fine di garantire la massima unitarietà e speditezza dell'azione amministrativa e il costante collegamento tra gli indirizzi politico amministrativi adottati dall'Amministrazione e l'attività gestionale rispetto al perseguimento degli obiettivi e dei risultati;

b) promozione degli strumenti che orientino l'organizzazione complessivamente intesa all'attuazione delle priorità strategiche e alla costante verifica del loro perseguimento, anche attraverso l'attenta selezione degli indicatori chiave delle prestazioni, con l'obiettivo di ottimizzare i processi decisionali di pianificazione strategica, di articolazione delle responsabilità e di allocazione delle risorse, in stretta correlazione con gli obiettivi e i risultati attesi dai diversi interlocutori sociali;

c) attivazione di efficaci strumenti di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini, come soggetti privati organizzati, ai processi decisionali;

d) promozione degli strumenti che consentono di misurare l'utilità sociale dei servizi che l'Amministrazione può offrire nell'ambito del sistema pubblico globale;

e) promozione degli strumenti che consentono di valutare la qualità dei servizi e assicurare il rispetto degli impegni assunti nei confronti della collettività;

- f) potenziamento della capacità di garantire la massima trasparenza dei processi amministrativi gestiti, intesa come accessibilità totale su tutti gli atti che non contengano dati privati, sensibili o la cui conoscibilità incida sulla sicurezza;
- g) attivazione di efficaci strategie di governo del cambiamento dirette all'adeguamento dinamico delle strutture e dei processi di lavoro in relazione ai contesti di intervento, a governare la complessità e migliorare il processo di assunzione delle decisioni, a migliorare i processi gestionali, ad integrare la gestione del personale con le strategie di innovazione;
- h) piena affermazione dell'orientamento al lavoro di gruppo e per processi, promuovendo iniziative di ascolto e di valorizzazione dell'apporto partecipativo degli addetti;
- i) affermazione nell'Ente di una cultura diffusa che concepisca il ricorso agli istituti che garantiscono parità di genere come ordinaria forma di gestione del personale nei percorsi di formazione e sviluppo professionale, anche con riferimento all'attribuzione delle responsabilità direttive;
- l) promozione dell'impiego delle nuove tecnologie per migliorare l'efficienza interna e la qualità dei servizi, sfruttando tutte le occasioni di interoperabilità tra pubbliche Amministrazioni.

Per l'attuazione degli obiettivi appena indicati, si intende adottare un assetto organizzativo caratterizzato da un sistema di coordinamento a valenza orizzontale, non gerarchico, tra le diverse articolazioni organizzative, diretto al raccordo funzionale – complementare tra la fase decisionale degli indirizzi, della definizione delle risorse e della individuazione degli obiettivi istituzionali, che compete agli Organi politico - amministrativi e la fase operativa - gestionale della dirigenza.

Per declinare in concreto tale assetto la macrostruttura dell'Ente è incentrata su un modello che assume a riferimento il ruolo organizzativo affidato ad ogni struttura e, conseguentemente, incentrato sulle funzioni che competono alla figura apicale, secondo il seguente schema:

- Area di coordinamento, che assolve a funzioni di coordinamento intersettoriale a valenza orizzontale per progetti prioritari;
- Servizio;
- Staff;

La complessità del ruolo organizzativo connesso all'incarico di responsabilità determinerà il valore economico della retribuzione di posizione per le figure apicali.

3.1 Area di coordinamento

L'Area di coordinamento è struttura deputata alla pianificazione strategica degli interventi necessari per l'attuazione degli obiettivi individuati dal Presidente in ambiti rilevanti per la promozione e valorizzazione del ruolo istituzionale di Ente di area vasta definito per la Provincia

dalla L. n. 56/2014. Il Responsabile dell'Area di coordinamento svolge pertanto un ruolo di coordinamento riferito ad obiettivi intersettoriali che coinvolgono, oltre alle funzioni istituzionali di cui è responsabile, le funzioni attribuite alla responsabilità di altre figure apicali, raccordando quindi in modo coerente le proprie azioni con quelle di competenza di altri Responsabili, per obiettivi intersettoriali o in relazione a specifiche "missioni" di raccordo implicate dai progetti prioritari.

Nello svolgimento del proprio ruolo organizzativo, il Responsabile dell'Area di coordinamento:

- a) coordina l'attività di altri responsabili per l'attuazione dei piani, programmi, progetti, obiettivi. In particolare, rispetto agli obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione, definisce il piano di lavoro che ne attui la realizzazione, nell'ambito delle articolazioni organizzative implicate per competenza, in collaborazione con i relativi Responsabili, operando il coinvolgimento costante del personale di Cat. D titolare di posizione organizzativa e del restante personale assegnato alla struttura;
- b) partecipa alle verifiche sull'attività svolta nell'ambito del coordinamento per obiettivi allo stesso affidato, in collaborazione con i Responsabili delle articolazioni organizzative implicate per competenza;
- c) formula proposte ed esprime pareri al Presidente ed al Comitato di Direzione Generale nelle materie di competenza;
- d) promuove le migliori condizioni per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la snellezza dei procedimenti, la migliore utilizzazione delle risorse, il miglioramento delle attività.

3.2 Servizio

Il Servizio costituisce l'articolazione essenziale della macrostruttura organizzativa, è dotato di autonomia operativa e gestionale, è deputato all'espletamento delle competenze specificamente attribuite per materie e funzioni assegnate, nel rispetto degli obiettivi prefissati dagli Organi politico - amministrativi dell'Ente.

Il Servizio è definito in rapporto alle competenze istituzionali e alle esigenze organizzative funzionali, tenendo conto degli elementi strutturali, organizzativi e gestionali che lo caratterizzano in relazione agli obiettivi istituzionali e programmatici dell'Amministrazione.

3.3 Staff

L'assetto organizzativo dell'Ente può prevedere l'istituzione di posizioni di Staff, secondo le tipologie di seguito indicate:

- a) incarichi a valenza specialistica generale con rilevanza interna e/o esterna, alle dirette dipendenze del Presidente, caratterizzati da alta specializzazione professionale a supporto della generalità delle funzioni istituzionali dell'Ente, con ampia autonomia professionale;
- b) incarichi di supporto al Segretario Generale o al dirigente caratterizzati da specifica specializzazione professionale, nell'ambito delle direttive dallo stesso emanate.

3.4 Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione, presieduto dal Segretario Generale, è composto da tutti i dirigenti.

Il Comitato di Direzione ha funzioni di coordinamento e raccordo delle attività di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, consultive e propositive in relazione all'assetto organizzativo del lavoro e, più in generale, alle problematiche di carattere trasversale che interessano tutte le articolazioni organizzative dell'Ente.

Nell'esercizio del proprio ruolo organizzativo, il Comitato di Direzione:

- a) coadiuva, nella predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica, del Piano Esecutivo di Gestione, del Piano Dettagliato degli Obiettivi, del Piano generale di Sviluppo provinciale;
- b) esprime pareri su tematiche di rilevanza generale, su richiesta del Presidente;
- c) al fine di favorire la massima integrazione tra gli indirizzi di governo e l'attività gestionale diretta alla loro attuazione, coordina l'attività dei dirigenti responsabili delle diverse articolazioni organizzative dell'Ente, promuove il coordinamento funzionale in relazione alle competenze assegnate ad ogni struttura, con l'obiettivo di assicurare lo sviluppo integrato delle attività di pianificazione, di programmazione e di elaborazione delle azioni di natura intersettoriale;
- d) favorisce la massima circolazione delle informazioni riferite all'azione gestionale complessiva dell'Amministrazione, alle evoluzioni del contesto normativo in cui la stessa si sviluppa, promuove il confronto sulle soluzioni gestionali proposte dalla dirigenza, verifica l'attuazione dei programmi operativi e dei progetti intersettoriali, rimuovendo gli eventuali ostacoli emergenti;
- e) esamina ed attiva il confronto interno sulle proposte formulate dai Responsabili in materia di risorse e profili professionali, finalizzato alla predisposizione del programma triennale del fabbisogno di personale.

3.5 Unità di progetto

Il Presidente, per il perseguimento di obiettivi complessi e per la realizzazione di obiettivi che richiedono competenze interdisciplinari e trasversali rispetto alla struttura organizzativa

permanente, può costituire Unità di Progetto intersettoriali. All'unità può essere assegnato personale dipendente da altre strutture.

3. Il provvedimento del Presidente individua il Segretario Generale o un dirigente quale Responsabile della direzione di progetto, senza retribuzione aggiuntiva, definisce il progetto, fissa il termine per il raggiungimento dell'obiettivo e assegna l'eventuale contingente di personale necessario nonché eventuali risorse finanziarie.

3.6 Segretario Generale

Al Segretario Generale sono attribuite le competenze di legge ed esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Presidente. Oltre alle competenze di legge, al Segretario Generale spetta:

- la sovrintendenza ed il coordinamento dei dirigenti;
- la presidenza del Comitato di Direzione.

3.7 Vice Segretario Generale

Il Presidente, su proposta e parere del Segretario Generale, può nominare un Vice Segretario individuandolo tra i dipendenti in possesso dei titoli previsti per l'accesso alla funzione.

Qualora nominato, oltre a dirigere la struttura assegnata, il Vice Segretario esercita le funzioni vicarie del Segretario Generale, sostituendolo in tutti i casi di vacanza, assenza o impedimento.

Ove non venga nominato, la sostituzione, in caso di vacanza, assenza o impedimento del Segretario Generale, è disposta mediante supplenza a scavalco, ovvero, mediante la temporanea attribuzione delle funzioni di Vice Segretario Generale ad altro dipendente provinciale nel rispetto di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo.

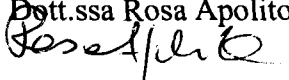
IL PRESIDENTE


Rinaldo Vanni



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Rinaldo Vanni

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosa Apolito




CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
